

Imprese creative «Le idee nuove? Si imparano (anche) dagli avversari»

Il docente Tortoioli Ricci indica la strada da seguire per chi cerca il cambiamento

VITTORIO ROTOLO

■ Coltivare i talenti nascosti. Riscoprire il potenziale inespresso, che può essere ritrovato nelle origini stesse di un'avventura imprenditoriale. E soprattutto non abbandonarsi alle inerzie, radicate nella convinzione (tutt'altro che aderente alla realtà) che ci siano cose impossibili da cambiare.

«Perché tutto può cambiare. E noi dobbiamo essere bravi ad intercettare quei segnali

che ci dicono cosa succederà, non già tra un secolo ma nell'immediato futuro».

Marco Tortoioli Ricci, designer della comunicazione e docente universitario, indica alle nostre imprese la strada da seguire. Lo fa declinando concetti semplici ma attuali ed efficaci, partendo dal «Brand come piattaforma culturale», tema scelto per il primo appuntamento del ciclo «Seminari per l'innovazione tra impresa, cultura e

creatività». Un percorso che rientra tra le attività di «Imprese Creative Driven», progetto promosso dal Comune di Parma e dal Comitato per Parma 2020, con il supporto e la regia dell'Unione Parmense degli Industriali e di «Parma,

io ci sto!», la collaborazione dell'ente di formazione Cisita e il coordinamento scientifico di Promo PA Fondazione.

Gli incontri online - che proseguiranno nelle prossime settimane - sono destinati a una platea più ampia rispetto a

quella dei vincitori della «call», cui hanno risposto 15 eccellenze produttive di Parma che hanno scelto di scommettere sulla cultura per migliorare il proprio approccio al territorio e l'ambiente lavorativo stesso. Un buon punto di partenza, per ogni azienda, secondo Tortoioli Ricci è rappresentato dalle domande che bisogna porsi. «Quella che possiamo definire anamnesi di impresa, nasce proprio da qui» osserva il docente. «Farsi domande, all'interno di un'azienda, deve diventare una buona abitudine e non il passatempo del fine settimana. Qual è il nostro per-

ché? E cosa ci rende differenti dagli altri? Sappiamo davvero riconoscere il valore dei nostri avversari, cercando di imparare ciò che questi sanno fare meglio di noi? Sono solo alcuni esempi di una riflessione che investe settori diversi: il management amministrativo, la parte gestionale, commerciale, del marketing e le aree produttive. Non possiamo inseguire la quotidianità, senza progettare il cambiamento: è una strada pericolosa».

La cultura ha un ruolo chiave, in questi processi. «È infatti l'elemento che può innescare la rigenerazione delle idee» ha sottolineato Francesca Velani, coordinatrice dei progetti di Parma 2020+21. «La cultura favorisce l'acquisizione di nuove competenze, ci invita a sperimentare e a recepire nuovi modi di pensare. Per le imprese, è una risorsa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INCONTRO ONLINE Francesca Velani e Marco Tortoioli Ricci.

